



# L'Ufficiale a Verona

Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona  
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona



## Anno 2025: i nodi delle crisi mondiali

di **Renzo Pegoraro**

Nel 2024 si sono verificati profondi cambiamenti sulla scena mondiale, a seguito delle elezioni europee e americane e dell'inaspettato crollo del regime siriano di Assad. Nel confronto elettorale, i soggetti chiamati in causa hanno elaborato progetti ambiziosi, diffuso promesse e speranze per i loro popoli e, indirettamente, creato aspettative per tutti. Nel corso di quest'anno, ci si aspetta che almeno una parte di quanto prospettato venga tradotto in azioni concrete. In Europa, la Commissione di Ursula von der Leyen dispone di un sostegno politico meno coeso e più fragile del passato. Tuttavia, sul tavolo esistono questioni (difesa comune europea, costo dell'energia, declino produzione industriale, denatalità, ecc.) che devono essere affrontate con sollecita determinazione, al fine di mantenere operativa la Comunità Europea, tenendo conto dei possibili sviluppi delle relazioni con gli Stati Uniti, dopo l'avvento di Trump alla Casa Bianca. Per realizzare i piani europei elaborati da Mario Draghi sulla competitività, da Letta sul completamento del mercato interno e dall'ex Presidente della Finlandia, Niinistö, sulla difesa europea, è necessario trovare le relative risorse finanziarie. Il solo



rapporto Draghi prevede un impegno aggiuntivo di spesa di 800 miliardi di euro l'anno, a fronte di un budget annuale di 200 miliardi, due terzi dei quali già impegnati. Pertanto senza riforme profonde, spesso a costo zero, ma politicamente sensibili, l'Europa rischia una lenta marginalizzazione di fronte alla concorrenza di Washington e Pechino. Certo la situazione politica e finanziaria dei due principali Paesi membri europei, Germania e Francia, non favorisce l'immediata attuazione delle riforme richieste. Anche Donald Trump, Presidente degli Stati Uniti, nonostante il sostegno di un "geniale sognatore" come Elon Musk, avrà il compito di tramutare in concretezza le promesse fatte in campagna elettorale. Le sfide sulle quali ha impegnato il suo governo, riguardano: l'imposizione di dazi alla Cina, la richiesta ai Paesi europei della NATO di contribuire maggiormente alle spese per la difesa, l'espulsione di milioni di migranti irregolari, l'abbassamento delle tasse senza approfondire le già alte disuguaglianze, la ricomposizione dei conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente, ecc.. In particolare, nel 2025, gli Stati Uniti dovrebbero dare una svolta, favorendo quanto meno una tregua, alle guerre scatenate vicino alle porte dell'Europa. Tuttavia, le trattative per una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina sono ancora lontane: accetterà il Cremlino di fare concessioni? E

### IN QUESTO NUMERO

Anno 2025: i nodi delle crisi mondiali	1
Solitudine e Socialità	2
La Gavetta - Il senso dello Stato	3
Battaglia di Nikolajewka - Eleonora D'Aquitania (parte 3ª)	4
La Statistica	5
Gioventù/Vecchiaia - Carissima Signora ANUPSA	6
Grandi uomini ci si nasce - Sudoku	7
Vita Associativa - Attività svolte	7
Attività da svolgere nel 1° Semestre	10
Servizio ai Soci	10
Varie	10
Tesseramento per l'anno 2025	11

in che modo le organizzazioni internazionali (l'Ue, l'Osce, l'Onu) saranno coinvolte nella gestione di una probabile zona demilitarizzata che separerà i due contendenti? Una volta fermate le ostilità, chi ricostruirà l'Ucraina e con quali risorse? In Cina, Xi Jinping, dopo aver ottenuto un terzo mandato nel 2022, conserva l'ambizione di rendere il proprio un Paese "pienamente sviluppato" entro il 2049. Egli, tuttavia, sa bene che i risultati della propria economia non sono quelli auspicati (prevista decrescita sotto il 5% nel 2025 e aumento del debito pubblico). Quindi, anche la Cina vive il dilemma della mancanza di risorse, cruciali per raggiungere l'obiettivo di posizionarsi come leader del Sud Globale, mantenendo il sostegno alla

Russia di Putin. In Medio Oriente, arriveranno al pettine una serie di nodi cruciali: Israele riuscirà a porre fine ai conflitti con i partner strategici dell'Iran (Hamas, Hezbollah, Siria di Assad) che premevano ai suoi confini? A quali costi finanziari, politici e umani? La nuova Siria, per parte sua, sarà in grado di tenere a freno le spinte centrifughe dei tanti gruppi armati che ancora la popolano, dai curdi finanziati e armati dagli americani, alle milizie pro-turche che non fanno parte dell'attuale gruppo dirigente, passando per i residui del vecchio Stato islamico? Oltre a tutto questo, il 2025 sarà infine anche la prova dei fatti per la transizione verde. Quante delle promesse fatte l'anno scorso alla COP28 (triplicare la capacità rinnovabile nel mondo entro il 2030) potranno essere attuate, di fronte alla minaccia degli Stati Uniti di uscire dagli accordi di Parigi e dei dubbi di molti Paesi dell'Unione Europea, i quali reputano che la transizione costi troppo o/e che si stia procedendo troppo in fretta rispetto al resto del mondo? Insomma, per quanto esposto, i governanti del pianeta dovranno responsabilmente rendersi conto che il 2025 è l'anno in cui il tempo dei piani, delle promesse e delle ambizioni è finito. Inevitabilmente, nell'anno appena iniziato dovranno essere affrontati i nodi cruciali che incideranno in modo determinante sul futuro del genere umano e del pianeta. Non è più il tempo di rinviare le

soluzioni alle numerose problematiche in corso, ma sarà necessario passare dai proclami ai fatti concreti, al fine di assicurare un futuro alle nuove generazioni, alle quali spetteranno altrettante sfide di vitale importanza.

## Solitudine e Socialità

di **Elio Sgalambro**

“D’in su la vetta della torre antica, passero solitario...”, così inizia uno dei più limpidi idilli del Leopardi. Il Poeta, con malinconico rimpianto, paragona la sua situazione psicologica di isolamento, di incapacità di partecipare ai “diletti” del mondo nell’età giovanile, al passero che, mentre “gli altri augelli contenti fan mille giri nel libero ciel” se ne sta pensoso in disparte, senza compagni, senza voli, schivando gli spassi e trapassando appartato “dell’anno e di sua vita il più bel fiore”. Tranne a doversene pentire quando sarà fuggita l’età più bella. Siamo sulle vette più alte della poesia e l’esperienza soggettiva di isolamento o una discordanza tra le aspettative e la realtà non potevano trovare migliore cantore. La solitudine, cantava Laura Pausini e volendo

armeggiare, non più nelle ingiallite pagine di un qualche dizionario enciclopedico, abbandonate all’usura del tempo, ma nelle voragini informatiche dei motori di ricerca, riferimenti e trattati sull’argomento se ne potrebbero ritrovare a iosa, in poesia, in musica, nei romanzi e nei fumetti (Lone Wolf il re della solitudine). Sul piano più propriamente antropologico,

l’esperienza della solitudine potrebbe rappresentare lo schema psicologico del ritorno a sé stessi. *“È importante sapere ritirarsi in sé stessi: un eccessivo contatto con gli altri, spesso così dissimili da noi, disturba il nostro ordine interiore, riaccende sopite passioni inasprisce tutto ciò che nell’animo vi è di debole o di non ancora perfettamente guarito. Vanno opportunamente alternate le due dimensioni della solitudine e della socialità: la prima ci farà provare nostalgia di nostri simili, l’altra di noi stessi; in questo modo, l’una sarà proficuo rimedio dell’altra. La solitudine guarirà l’avversione alla folla, la folla cancellerà il tedio della solitudine”* (Lucio Anneo Seneca, *“De tranquillitate animi”*). Solitudine e socialità, vanno, pertanto, di pari passo. L’una e l’altra sono inevitabilmente correlate: quando soli, si è portati ad apprezzare “lo stare insieme”, di sentirsi “animali sociali” secondo l’antica definizione di Aristotele; e stando insieme, insorge sovente il desiderio della solitudine: è quella che possiamo definire **“solitudine terapeutica”** e in tal senso può essere intesa come un vero e proprio toccasana in grado di rendere possibile una “riappropriazione di se stessi”, di riportare alla luce la parte più intima di ciascuno di noi (pensieri, passioni, sogni) spesso messa in un cantuccio e conculcata dalla quotidianità frenetica. È stato detto che dalla solitudine e dal silenzio nasce la libertà della persona, libertà da condizionamenti, libertà di abitare in segreto le proprie emozioni, di parlarsi e di ascoltarsi. È *l’abitare secum* dei latini. Cioè, saper vivere con sé stessi, trovare la via di una vera unificazione interiore per essere uomini e donne capaci



di osservare il mondo che ci circonda e di interessare le relazioni sociali oltre ogni superficialità. Il frastuono della folla distrae, il silenzio ci umanizza. Elogio della solitudine? Sì, certo. Anton Cechov diceva che “la vera felicità è impossibile senza la solitudine”. Ma “la solitudine può essere una meravigliosa conquista o una tremenda condanna” afferma, Bernardo Bertolucci. E anche questo è vero. “La solitudine crea persone d’ingegno o idioti” secondo Victor Hugo, e chi potrebbe dargli torto! Se dalla solitudine e dal silenzio si passa ad una condizione di oggettiva assenza o scarsità di relazioni, di appartenenza a gruppi o comunità, allora siamo in territorio minato, all’isolamento sociale, a quella che viene definita come **“solitudine patologica”**. Le conseguenze dell’isolamento sociale impattano in modo trasversale, superando confini generazionali e geografici. La mancanza di connessioni sociali mette a rischio la salute psicofisica e la stessa longevità degli individui, inoltre, in soggetti particolarmente fragili (anziani e giovani) è fattore determinante per l’insorgere e l’aggravarsi di disturbi d’ansia, depressione e demenza. Negli anziani, la solitudine patologica può provocare un aumento del 50% del rischio di demenza e un aumento del 30% di probabilità di avere ictus o episodi di coronaropatia (Studi Vari, 2015/2016). Nei

giovani, secondo alcuni studi, con percentuali in ascesa nei paesi africani rispetto ai paesi europei, tra il 5 e il 15% degli adolescenti vivrebbero una condizione di isolamento sociale con ripercussioni negative sull’andamento degli studi e elevato rischio di abbandono scolastico anche universitario. Sotto questo profilo, l’OMS, stante l’espandersi del fenomeno, reso acuto durante le fasi

della pandemia da Covid-19, ha istituito per il triennio 2024-2026, una Commissione specifica, (Commission on Social Connection), con il compito di mettere a punto una agenda di interventi volti a promuovere nella popolazione consapevolezza dei rischi connessi a solitudine e isolamento sociale. Secondo l’OMS, infatti, “la solitudine rappresenta una minaccia alla salute globale degli individui e delle comunità” con ricadute sulla mortalità paragonabili a quelle del fumo di 15 sigarette al giorno e più gravi dell’obesità e della inattività fisica. *“Ricostituire connessioni sociali deve essere oggi una priorità per la salute pubblica globale ... richiederà riorientare noi stessi, le nostre comunità e le nostre istituzioni per dare priorità alle connessioni umane e a relazioni sociali sane”* (Vivek Murthy, *US Surgeon General Advisory*, 1° maggio 2023). La crescente consapevolezza nei confronti di quella che si è rivelata una vera “epidemia di solitudine”, ha, comunque, dato vita in Inghilterra alla istituzione del “Ministero della Solitudine” nel 2018. Concepito da Tracey Crouch, all’epoca sottosegretario per il benessere sociale, è stata la risposta governativa agli studi che indicavano l’isolamento sociale foriero di effetti devastanti sulla salute mentale e fisica delle persone, con un impatto, valutato all’epoca, su circa 9 milioni di persone. Si è ritenuto, così, dal governo inglese di affrontare il problema come una questione di salute pubblica, demandando ad un apposito ministero la missione di adottare iniziative atte a “promuovere le relazioni sociali”, “sostenere le iniziative locali”, effettuare “ricerche e studi” per meglio comprendere le cause e le conseguenze dalla

solitudine, sensibilizzare, con campagne di informazione, il pubblico sulle ricadute dell'isolamento sociale. Buoni i risultati ottenuti dal Ministero sin dall'inizio. In particolare, ne hanno beneficiato gli Enti Locali, ottenendo finanziamenti che hanno consentito il rafforzamento delle reti di sostegno e l'adozione di progetti per l'integrazione tra le generazioni, come la collaborazione tra le scuole e le case di riposo. Inoltre, l'iniziativa ha trovato interesse presso altri Paesi che stanno adottando provvedimenti simili istitutivi di strutture dedicate alla solitudine. Il contesto in cui l'epidemia di isolamento si diffonde si intreccia con il progredire della tecnologia: all'epoca di internet, dei social media, degli smartphone e dei tablet può sembrare un non senso parlare di solitudine e di isolamento sociale, se basta un click per entrare in contatto con schiere di altre persone, per essere "sempre connessi". Connessi ma non "insieme". Le tecnologie facilitano "l'accesso" ma questa facilitata connettività in realtà induce al ritiro relazionale e spinge a trattare il prossimo come un oggetto cui "accedere" solo e quando ci è comodo. Di fatto, ad essere soli! Essere "insieme" è tutt'altra situazione e richiede una disponibilità di ascolto, una accettazione dell'altro, una comprensione delle debolezze, delle paure e dei desideri delusi, nostri e altrui. Per concludere, solitudine e socialità vanno di pari passo: la prima come luogo del cuore, dove riconoscersi e scoprire i propri limiti, dove parlarsi senza barare; la seconda come rimedio all'isolamento sociale, dove l'essere insieme è condivisione, compartecipazione e sentimento di appartenenza e di integrazione.

### La Gavetta

di **Alberto Torresani**



Mi ha colpito questa foto vista per caso: un Alpino che consuma il suo pasto nella gavetta. Tutti i corpi militari avevano la gavetta in dotazione, l'unica cosa che differenziava erano le dimensioni. Noi Alpini l'avevamo molto più grande. Quante volte ho pranzato

o cenato, lei era come una tavola imbandita, ci serviva e si prestava come una sorta di piatto volante. Forse era un po' scomoda ma faceva il suo lavoro accogliendo tutto ciò di cui noi soldati avevamo bisogno senza presentare un look da tavola a puntino, lei era di tutto a puntino. L'ho rivista in questa foto con emozione e perché no anche con nostalgia, per quanto se ne dica era ciò che ci dava sostegno dopo marce intense o emergenze varie, non aveva un bell'aspetto, non si presentava con tovaglie infiorate, ma nella sua umiltà non ci ha mai fatto mancare un pranzo o una cena e non era poco...

### **Alberto TORRESANI**

"Alpino D.O.C.! Caporal Maggiore inquadrato nel Battaglione Logistico Tridentina di stanza a Varna di Bressanone, ha partecipato ai soccorsi di prima emergenza durante il terremoto dell'Irpinia e Basilicata del 1980 con mansioni di trasporto viveri, tende e coperte nei vari comuni disastrati, oltre ad aver svolto sempre in loco servizio ambulanza. Attualmente fa parte dell'Amministrazione Comunale come Consigliere del Comune di Casaleone (VR).

### Il senso dello Stato

di **Nello Leati**



**Art. 54 Cost. :** "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando

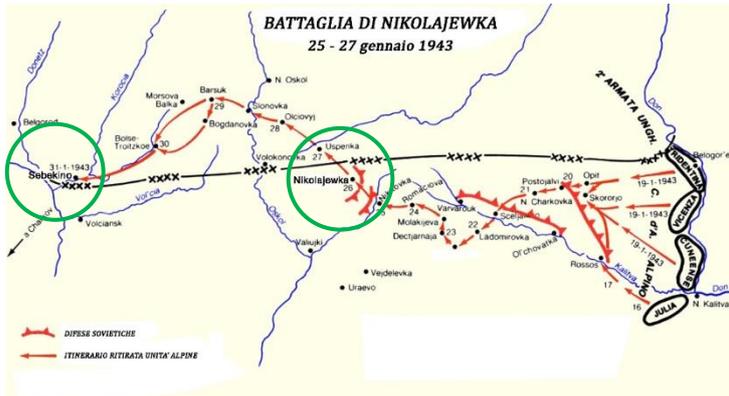
giuramento nei casi stabiliti dalla legge."

Questo articolo della Costituzione, che chiude la Parte Prima "Diritti e doveri dei cittadini", può passare per una enunciazione di principio, ribadendo generici doveri, in forma un po' retorica e di carattere meramente esortativo. Se lo si analizza attentamente, attribuendo ad ogni singola parola il suo effettivo significato, scopriremo che non è così. Oggi disciplina ed onore possono sembrare concetti un po' antiquati, in un mondo che sembra sempre più attratto dall'anarchia e dal disordine. Inoltre, dato che vi si parla anche di doveri, questo articolo risulta poco simpatico, abituati come siamo a rimpinzarci di "diritti", spesso futili ed inconsistenti. Nel parlare di funzioni pubbliche la Costituzione non fa differenza tra quelle elettive e quelle professionali, assegnando a tutti indistintamente la responsabilità del corretto funzionamento della cosa pubblica. Ma il punto su cui vale la pena centrare maggiormente l'attenzione è l'obbligo del giuramento, che per molti funzionari pubblici (per esempio gli insegnanti) è stato del tutto inavvedutamente tolto sul finire degli anni settanta. Dopo di allora molte funzioni vitali per la vita dei cittadini e per la convivenza civile, sono state espletate, più o meno bene, da persone che non avevano prestato a tale scopo nessun impegno solenne. L'affidamento di tali responsabilità è demandato alla personale correttezza del soggetto. È giusto dire che nella stragrande maggioranza dei casi gli incarichi pubblici sono assolti con onestà e competenza, ma non è questo il punto. Il problema è la perdita di solennità delle funzioni pubbliche con cui si è contribuito a togliere importanza alle funzioni medesime. Senza contare i non pochi casi dove le cariche pubbliche sono espletate obbedendo a esigenze di lobby o di partito. La funzione pubblica, in generale, deve essere basata su spirito di servizio, fedeltà ai principi costituzionali, rigore e dirittura morale. Dove prevale una logica "faziosa" è l'istituzione nel suo insieme a perdere di credibilità. A tal fine nella Repubblica Federale Tedesca degli anni sessanta, paese in primissima linea nei momenti più difficili della "guerra fredda", si giunse ad istituire il "berufsverbot", cioè il divieto di assegnazione di cariche pubbliche a persone aderenti a partiti e ad associazioni politiche. Ciò per togliere a tutti il dilemma: "Hai giurato fedeltà allo Stato o al tuo partito?" Alla fin fine è di questo che si tratta. Discorso complicato in un Paese dove perfino i magistrati sono inquadrati in correnti di natura politico-partitica con decisioni che talvolta obbediscono a tali impostazioni. E se oggi siamo al punto che le Forze dell'ordine devono prestare la massima attenzione soprattutto a non fare la bua a delinquenti e spacca vetrine di ogni tipo in parte lo dobbiamo anche a non aver dato il giusto peso a quelle parole che servivano a costruire per tutti un elementare senso dello stato. Parole per altro molto chiare.

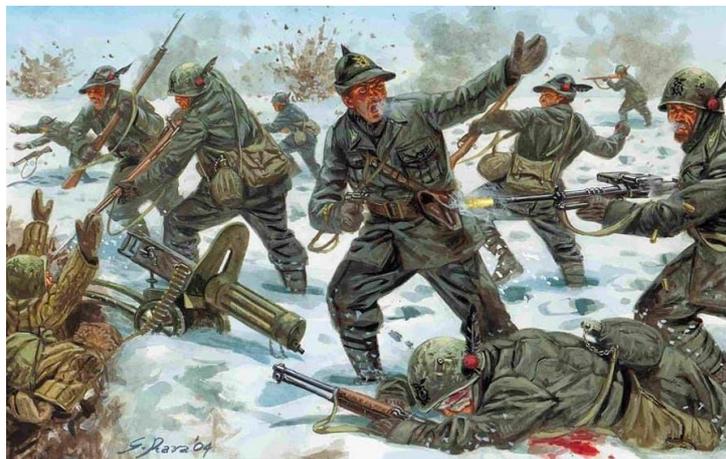
**Battaglia di Nikolajewka**  
26 gennaio 1943

di **Rosario Privitelli**

Con la legge nr. 44 del 5 maggio 2022, la Repubblica riconosce il giorno 26 gennaio quale Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini, al fine di conservare la memoria dell'eroismo dimostrato dal Corpo d'Armata Alpino nella battaglia di Nikolajewka durante la Seconda Guerra Mondiale, di promuovere i valori della difesa, della sovranità e dell'interesse nazionale nonché dell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato che gli Alpini incarnano. La data fa riferimento alla citata battaglia combattuta il 26 gennaio 1943 dagli Alpini durante la ritirata di Russia. E ogni anno, in tale giorno, si ricordano i tantissimi caduti di questa infausta campagna militare, che ha visto morire migliaia di soldati lontano dalle loro case, in condizioni disumane e spesso senza capire neanche il motivo per il quale si stava combattendo. La battaglia di Nikolajewka fu un feroce scontro tra le forze italo-tedesche e le truppe sovietiche. Nel corso dei mesi precedenti, le forze sovietiche avevano accerchiato la 6<sup>a</sup> Armata tedesca a Stalingrado,



sbaragliato completamente le Armate romene e gran parte dell'8<sup>a</sup> Armata italiana. L'offensiva sovietica sferrata il 12 gennaio 1943 sfondò le precarie linee difensive dell'Asse e portò al crollo del fronte sul fiume Don e alla ritirata. Gli ultimi resti delle forze italiane, tedesche ed ungheresi, provate oltre che dai combattimenti anche dal gelido inverno russo, si ritrovarono ad affrontare alcuni reparti dell'Armata Rossa, asserragliatisi nel villaggio di Nikolajewka per bloccare la fuga dalla grande sacca del Don. Alla Divisione alpina "Tridentina", l'unica delle Divisioni italiane ancora in grado di combattere, fu assegnato il compito di iniziare l'assalto al villaggio, spiccavano nella Divisione i veneti del battaglione "Verona", i valtelinesi del "Tirano" e ben tre battaglioni formati da una commistione tra trentini e abitanti delle tre valli della provincia di Brescia, oltre al battaglione Edolo. Queste Unità, composte principalmente da ragazzi di vent'anni, in assoluta inferiorità numerica e scarsi di equipaggiamento ed armamenti pesanti, attingendo alle ultime disperate forze e spinti dall'esempio del Gen. Reverberi (vedi "L'Ufficiale a Verona" nr. 87 feb.- mar. 2020) riuscirono a spezzare l'ultimo anello dell'accerchiamento a Nikolajewka. Questa azione garantì a migliaia di soldati di poter tornare a casa. Le perdite italiane furono altissime ma le unità seppur decimate e pressoché disorganizzate, riuscirono a raggiungere Sebekino il 31 gennaio successivo, località al di fuori della "tenaglia" russa. Il giorno che il Corpo d'Armata alpino iniziò la ritirata (16 gennaio 1943) contava



61.155 uomini; dopo la battaglia si contarono 13.420 uomini usciti dalla sacca e 7.500 feriti o congelati. Circa 40.000 uomini rimasero indietro, morti nella neve, dispersi o catturati. Migliaia di soldati vennero presi prigionieri durante la ritirata e avviati dai sovietici in vari campi. Solo una minima parte di questi prigionieri farà ritorno in Italia a partire dal 1945. Fra gli alpini che hanno preso parte a questa battaglia, ricordiamo Giulio Bedeschi, Don Carlo Gnocchi, Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli. 26 gennaio 1943: Sacrificio estremo per la salvezza. Scrive Rigoni Stern: "... si avanzava per andare a baita. Allora sì che abbiamo lottato per la nostra Italia, per le nostre valli, i nostri campi, le nostre donne. Ci hanno detto che fummo meravigliosi. Forse sarà vero ma una lunga strada è stata segnata: ossa, zaini, scarponi, armi e sangue. Ora su queste cose il vento dondola i grani".

**ELEONORA D'AQUITANIA**  
(parte terza)

di **Marinella LORUSSO**



I dieci anni che seguirono furono i più felici della sua vita: regina a pieno titolo e madre realizzata, visto che darà al marito ben otto figli e le maternità non rallentarono la sua attività e i frequenti spostamenti dall'Inghilterra alla Francia. L'attivismo caratterizza la coppia, non dimentichiamo che certo non si consolida il potere con una vita appartata e statica. Enrico obbligò le sue truppe a restituire ai contadini il bottino razzato durante una spedizione verso Oxford: era un gesto rivoluzionario che

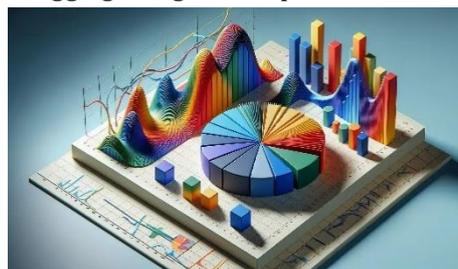
metteva in ordine molte cose, visto che i mercenari fiamminghi vivevano e si arricchivano con le ruberie. Inoltre il re verificava di persona come i suoi sceriffi amministrassero la giustizia e si occupava di visitare città e villaggi mostrandosi comprensivo verso le lagnanze popolari. Il regno di questo giovane sovrano è estremamente centralizzato secondo la consuetudine dei duchi di Normandia e certo ad Eleonora, che si era sicuramente annoiata alla corte di Parigi, tutto questo non dovette dispiacere. La potenza inglese si basava su pratiche di rigorosa contabilità, sul controllo dei baroni e sul fatto che la regina madre Matilde esercitava una attenta sorveglianza su quanto accadeva nei possedimenti del figlio in Francia.

Enrico ed Eleonora si divisero spesso gli incarichi di governo e la regina rilasciava a proprio nome atti pubblici. Ancora oggi negli archivi inglesi si trovano i rolls, i rotoli sui quali venivano annotate le spese della regina. D'altra parte questa donna raffinata, figlia della regione più evoluta della Francia, non poteva tollerare la scarsa o nulla eleganza delle dimore inglesi o preferire la birra al vino bordolese. Ed eccola acquistare lini raffinati, velluti, vasellame e spezie: ella non è incline ai rimpianti ma guarda sempre coraggiosamente al futuro e come non si tira indietro quando deve esercitare il potere, così si prodiga per "civilizzare" questo nuovo regno, importandovi la cultura cortese per fare dei guerrieri dei veri cavalieri. Non possiamo parlare di Eleonora senza ricordare Bernard de Ventadour, il più famoso trovatore di Francia, il maggior lirico del XII secolo. Quando venne allontanato da Ventadour, probabilmente i suoi versi avevano ingelosito il conte feudatario, Eleonora era giunta da poco a Poitiers, ormai regina d'Inghilterra. Sicuramente accolse il poeta con gioia alla sua corte ed egli, in cambio, seguendo le regole del Fin Amor le dedicò alcune delle canzoni più belle e famose della poesia provenzale. Forse è lei che egli celebra usando il senhal, il soprannome per non compromettere il buon nome della dama, di Mos Aziman, Mia Calamita? Forse è a causa di questi versi che l'autoritario Enrico portò Bernard in Inghilterra per allontanarlo dalla moglie? Non lo sapremo mai. In Inghilterra erano noti vari cicli letterari famosi: Tristano e Isotta e soprattutto la saga di Re Artù. Eleonora entra direttamente in contatto con questo mondo affascinante narrato da Geoffrey di Monmouth. Nei versi che Bernard dedica ad Eleonora tornano i nomi delle saghe inglesi e anche in Inghilterra nasce il romanzo cortese ancor oggi indiscutibilmente fascinosa. E certamente Enrico coopera alla fama dei cavalieri della Tavola Rotonda perché Artù era l'incarnazione di "un grande re". Il "grande re" Enrico non nasconde le sue mire sul regno di Francia. Nel 1158 il suo cancelliere Tommaso Beckett aveva abbagliato la Francia con la potenza dei re d'Inghilterra e aveva ottenuto che la principessina Margherita, figlia di Luigi VII, venisse promessa sposa a Enrico, figlio di Enrico II, erede al trono inglese dopo la morte del primogenito Guglielmo. Gli avvenimenti sembravano tutti favorevoli alla corona inglese ed Eleonora sogna che le due corone possano trovarsi riunite sul capo di suo figlio. Nel gennaio 1159 la coppia reale intraprende un viaggio in Aquitania in cerca di alleanze contro il conte di Tolosa, vassallo del re di Francia, perché Eleonora mira ad estendere i suoi possedimenti verso tale città. A tal fine Enrico aveva armato un poderoso esercito ma, prima di passare all'azione domanda un colloquio al re di Francia. Costaterà, non senza sorpresa, che Luigi sa essere testardo e deciso quando si tratta del diritto feudale: Raimondo di Tolosa è un suo vassallo ed egli è ben deciso a non fargli mancare la sua protezione. Anche Enrico è re e certo non ha alcun interesse a violare gli usi feudali e quando finalmente pone l'assedio a Tolosa scopre che Luigi si è ritirato nella città. Dichiarando che non poteva assediare un luogo dove si trovava il suo sovrano (Enrico per i suoi possedimenti francesi è vassallo di Luigi) dà l'ordine di togliere l'assedio. Certamente Eleonora rimase delusa per la mancata spedizione, comunque la ritroviamo attiva e infaticabile come sempre a viaggiare per un'Inghilterra sempre più ricca e a sostenere la fondazione di abbazie, di opere benefiche, di castelli e di ville sempre in perfetto accordo con Enrico.

## Statistica

di **Daniela Bonetti**

La parola Statistica deriva dal vocabolo italiano "stato" e fa riferimento alle prime informazioni raccolte ed organizzate ad opera di organismi statali che ne erano i principali utilizzatori. La prima apparizione del vocabolo "statistica" sembra essere quella dell'italiano Girolamo Ghillini che, tra il 1666 e il 1668 pubblica il "Ristretto della civile, politica, statistica e militare scienza". L'Homo sapiens nella lotta alla sopravvivenza, usava una forma di statistica primitiva per elaborare comportamenti ottimali per nutrirsi, difendersi e riprodursi. Oggi gli organismi pubblici che raccolgono e



diffondono informazioni statistiche sono innumerevoli e agiscono secondo una gerarchia di competenza, mentre la verifica, l'aggregazione e la pubblicazione sono di competenza dell'Ente centrale che per l'Italia è l'ISTAT. Di fronte alla realtà che muta, vi sono risultati che meritano più fiducia di altri perché si ripetono con maggiore regolarità e ciò viene percepito in rapporto al clima e all'alternanza delle stagioni ma riguarda anche i raccolti agricoli, le malattie, le vicende umane e così via. Nasce la probabilità e si diffonde un concetto importante, ben formalizzato e diventa un nuovo modo di applicare la matematica. Anche se il concetto di probabilità sarà formalizzato a partire dal secolo XVIII, solo all'inizio del Novecento nasce e si diffonde lo studio della realtà con schemi probabilistici e strumenti utili ed essenziali per assumere decisioni coerenti. La Statistica è la scienza che attraverso l'utilizzo di metodi matematici, aiuta a trovare risposte alle ipotesi di ricerca su fenomeni collettivi. In generale le analisi statistiche si applicano solo su una parte della numerosità che si vuole studiare e cioè solo su un campione che deve essere ben rappresentativo della totalità dei dati, deve possedere perciò le caratteristiche del fenomeno che vogliamo sottoporre a studio e deve riprodurre in scala ridotta tutti i suoi aspetti. Ma come avviene il calcolo statistico? Prima di tutto dobbiamo decidere quello che vogliamo sapere, si definisce il campione da esaminare, si raccolgono i dati attraverso questionari e interviste, si calcolano i valori trovati e li si rappresentano per rendere più immediati i risultati. Molti sono gli esempi della vita quotidiana che utilizzano la Statistica per determinare varie scelte e definire le decisioni da prendere. Un esempio potrebbe essere quello di aziende che per testare la vita media dei loro prodotti, lampadine o frigoriferi, eseguono test di durata; vale a dire che dopo aver scelto un campione di oggetti, li fanno funzionare fino a che si guastano. In questo modo se 100 lampadine scelte a caso da una produzione sono rimaste accese in media 60 ore, possiamo dire che la vita media di una lampadina di quel tipo è di 60 ore. Si potrebbe chiedersi ancora se chi ha le scarpe da running corre più velocemente di chi ha le scarpe da tennis e se sono di qualità superiore e così si potrà mettere a

confronto la velocità di due gruppi di persone che compiono la stessa corsa per stabilire quali scarpe siano più adatte alla competizione. Oppure in un biscottificio si può esaminare un campione di 50 pacchetti di biscotti per stabilire il grado di efficienza e trovandone 2 pacchetti difettosi si potrà intervenire su quei passaggi di produzione che eliminano il guasto. Inoltre nei concorsi a premi ad esempio il "gratta e vinci", la Statistica e il Calcolo delle probabilità hanno una rilevanza notevole per la costruzione del gioco. La Statistica è entrata nella nostra vita quotidiana in ogni ambito, sia esso produttivo, amministrativo, sanitario, assicurativo e domestico, al punto che senza saperlo la utilizziamo per le nostre scelte di ogni giorno.

**Dott.ssa Daniela BONETTI**

Ha sempre abitato a Verona, si è laureata all'Università di Padova in Scienze Statistiche ed Economiche. Ha insegnato Matematica presso l'ITCS "Ippolito Pindemonte", ricoprendo vari ruoli nell'ambito dell'attività didattica e negli ultimi anni è stata vicepresidente. Ha collaborato ad alcune pubblicazioni scientifiche come consulente statistico e da qualche anno è a riposo.

**Gioventù / Vecchiaia**

di **Rosario Privitelli**

Un'ulteriore riflessione a completamento di quanto espresso in merito agli argomenti in titolo nello scorso numero de "L'Ufficiale a Verona". "...Sembra ieri che ero giovane e pronto ad iniziare la vita adulta, un'eternità fa, e oggi mi chiedo dove siano finiti gli anni. Ricordo tutte le mie speranze e sogni. E improvvisamente eccomi qui, nell'ultimo quarto...". Ma in fondo, riflettendo bene, qual è il problema di sentirsi un ragazzo! Bisogna farlo tutti i giorni se si vuole invecchiare con dignità, bisogna che uno si accetti com'è, il tempo passa e si invecchia, ma lo spirito deve rimanere giovane dentro di noi. La giovinezza è un dono della natura, ma l'età adulta è un'opera d'arte. Questi ultimi anni volano e ogni tanto mi chiedo: ma come faccio a vivere in un corpo che mi ricorda che non ho più 20, 30 o 40 anni però con un cervello da ragazzo, la passione di un ragazzo, l'entusiasmo di un ragazzo? Io mi sento un ragazzo, un ragazzo grande, un ragazzo di una certa età.

**Tanto per sorridere**



**Carissima Signora ANUPSA.**

Questa volta, leggendo un libro sulle antiche storie veronesi, mi accorgo che in passato Verona aveva la sua importanza del passaggio dei crociati verso la Terra Santa.

In effetti, Verona era un punto di reclutamento dei Crociati. Grazie ad alcuni frati che andando in giro per la città gridando "a le crussiate, a le crussiate", riuscivano a reclutare dei combattenti che, una volta addestrati, venivano inviati a Gerusalemme.

A proposito dell'espressione "a le crussiate", non è improbabile che questa ci sia venuta di ... seconda mano, dai romanzi cavallereschi che tanta presa avevano sulla fantasia del popolino. Le riunioni di... indottrinamento di queste... reclute, veniva fatto in locali che ancora oggi esistono. Per esempio, Via Scuderlando, in Borgo Roma, e tante altre. Verona, come già detto, non ebbe una parte marginale nelle crociate trovandosi sul così detto itinerario **burdigalese**, tappa obbligata per i pellegrini che da Bordeaux percorrevano le vie consolari romane in territorio italiano. Nei punti cruciali del lungo e faticoso itinerario erano sorti numerosi posti di ristoro, ma soprattutto ospedali che potessero accogliere i pellegrini acciaccati per i disagi di una così sfibrante avventura. Qui da noi sorse quello del santo Sepolcro, titolo che assunse anche la chiesa diventata successivamente Santa Toscana in onore della santa di Zevio che, vestito l'abito dei cavalieri di quell'ordine, si dedicò alla cura degli infermi dell'ospedale.

C'è poi un Crocifisso che un pellegrino tedesco portava sempre con sé e, giunto a Verona gravemente ammalato, volle lasciare alla chiesa dell'ospedale che lo ospitava perché potesse godere della venerazione di altri devoti pellegrini. La Chiesa di San Nazaro ereditò i resti mortali di san Biagio. Inoltre la Madonna della Corona, che la leggenda vorrebbe trasferita da Rodi in un volo di angeli per risparmiarle la profanazione degli infedeli, fu collocata nelle inaccessibili rocce del Baldo dai Cavalieri di Malta, più precisamente da Ludovico di Castelbarco, che proprio a Rodi l'aveva fatta scolpire come talismano nelle feroci battaglie.

Insomma ce ne sarebbero di cose da raccontare e che alla maggioranza dei veronesi sono sconosciute.

Io mi sono limitato a raccontare le cose più salienti sperando che possano interessare ai Suoi lettori.

Cara Signora ANUPSA. Le sono grato, come sempre per la Sua ospitalità sul Suo periodico.

Cerco di essere sempre presente anche se le circostanze che la vita mi pone a volte me lo impediscono.

La saluto molto cordialmente, suo

GEDEONE



**Grandi uomini ci si nasce**

 di **Caterina Tonelli**

Grandi uomini ci si nasce.

No! Grandi uomini lo si diventa.

Lo si diventa chiudendo stretti nel cuore valori e principi che ci vengono trasmessi.

Si è grandi uomini quando le prove difficili, le ferite e le delusioni non ci cambiano e non ci insegnano ad infliggerle.

Si è grandi uomini dentro al rispetto, quando si ha una mano tesa verso qualcuno che ha bisogno e si ripone in tasca la mano verso coloro che a noi non l'hanno mai tesa.

Già, essere grandi uomini è anche saper distinguere il bene dal male, l'amore dall' approfittarsi, l'affetto dalla convenienza, i limiti tra l'amore e l'amicizia.

Un grande uomo vive spensierato, ma con una coscienza pulita ed uno sguardo attento.

Un grande uomo non ignora, non calpesta e non vuole scavalcare nessuno.

Lui sa di essere e di che "dice" di essere migliore se ne frega alla grande!

**Sudoku**

3			1	9			4	
		8			2		6	9
	4	9			7	1		
1				3	6	8	9	
8			4	1	9			6
	9	4	2	5				7
		5	8			9	7	
2	6		9			4		
	8			2	4			1

6	8	9	3	2	5	4	7	1
4	1	7	6	8	9	3	2	5
2	3	5	4	1	7	6	8	9
1	9	4	5	7	2	8	3	6
3	6	8	9	4	1	7	5	2
5	7	2	8	6	3	9	1	4
8	2	3	1	9	4	5	6	7
9	5	1	7	3	6	2	4	8
7	4	6	2	5	8	1	9	8

Soluzione Sudoku Nr. 111

**Vita Associativa**

a cura

**Renzo Pegoraro/Rosario Privitelli**
**Attività svolte**
**✓ Visita al Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto**

Il giorno 12 dicembre, i Presidenti delle Associazioni di Categoria e d'Arma della sede di Verona, hanno accolto l'invito del Gen. C.A. Massimo Scala, Comandante COMFOTER SUPPORTO, per il tradizionale scambio degli auguri Natalizi a Palazzo Carli. In un clima di squisita amicizia, il Comandante ha intrattenuto gli ospiti, alcuni dei quali hanno fatto servizio proprio nella sede del Comando. Il Ten. Gen. Isp. Antonio Scipione ed il Gen. B. Battista Bertazzoli hanno rappresentato nell'occasione i componenti tutti della nostra Associazione.



✓ **Presentazione Calendario A.N.U.P.S.A**

Mercoledì 11 dicembre, nella SalaAdige del Circolo Unificato dell'Esercito in Castelvechio, è stato presentato il Calendario Nazionale A.N.U.P.S.A. 2025, a cura del Presidente del Gruppo di Verona, Gen. D. (c.a.) Renzo Pegoraro. Nella serata è stato sottolineato il contributo delle Forze Armate Italiane nella guerra di Liberazione, tema del calendario. Nello specifico il Presidente ha esposto le varie fasi di detta guerra avvalendosi di schemi esplicativi e di un video inedito. Ospiti il Sig. Stefano Negrini, Sindaco di Gazzo Veronese (in rappresentanza del Presidente della Provincia di Verona) e il Gen. B. Antonello De Sio, Capo di Stato Maggiore del COMFOTER di SUPPORTO. I numerosi convenuti hanno ampiamente apprezzato l'esposizione e la presentazione sul tema.



✓ **NATALE 2024**

Sabato 14 dicembre, giorno dedicato allo scambio di auguri per le festività natalizie. La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa dell'Istituto Don Bosco, un numeroso gruppo di Soci, famigliari e simpatizzanti hanno assistito alla funzione religiosa officiata da Don Luciano Gaspari, al quale va il nostro sentito ringraziamento per la sua costante presenza e per la sua squisita disponibilità. Da evidenziare che la celebrazione della Santa Messa è stata preceduta da un breve concerto d'organo eseguito dal nostro Socio Avv. Giuseppe Gobbi che ringraziamo per la sua fattiva disponibilità.



La giornata è proseguita con il pranzo presso il ristorante "Al Calmiere" in Piazza San Zeno, nell'occasione è stato donato alle gentili Signore un piccolo presente in segno di augurio e a ricordo dell'evento. A conclusione, il Presidente, Gen. D. (c.a.) Renzo Pegoraro, ha rivolto un breve saluto ai convenuti e gli auguri per le imminenti festività, in particolare ha sottolineato come questi incontri sono sempre occasione per stare insieme e rinsaldare i vincoli di socialità.



## Attività da svolgere nel 1° semestre

### ➤ **Settimana Bianca**

Il Consiglio Direttivo, come già attuato negli anni passati, ha organizzato per i Soci e famigliari, la "Settimana bianca" nella Base logistico-addestrativa di Colle Isarco.

I turni autorizzati dallo Stato Maggiore Esercito (SME) sono:

- 6° turno (dal 13 al 19 febbraio);
- 9° turno (dal 6 al 12 marzo).

I Soci prenotati che desiderano ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione.

### ➤ **Assemblea Ordinaria dei Soci**

L'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci si svolgerà, in seconda convocazione, mercoledì 26 febbraio 2025 alle ore 10.00, nel salone del Circolo Unificato dell'Esercito, per approvare il Bilancio Consuntivo del 2024 ed il Bilancio Preventivo del 2025. Si raccomanda ai Soci di partecipare numerosi in quanto rappresenta l'occasione di presentare e approvare provvedimenti di comune interesse. Nella bacheca della Sede, a partire dal 27 gennaio, saranno esposti in visione i citati bilanci. In annesso al presente Notiziario, la lettera di convocazione all'Assemblea.

### ➤ **Celebrazione della Santa Pasqua.**

La Messa di preparazione alla Santa Pasqua dell'Associazione avrà luogo, presumibilmente, la domenica delle Palme (13 aprile) nella Chiesa dell'Istituto "Don Bosco". La Santa Messa sarà preceduta dalla benedizione dei ramoscelli d'olivo. Seguirà un rinfresco presso i locali dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Ulteriori dettagli saranno forniti nel prossimo Notiziario e via e-mail nelle prossime settimane.

### ➤ **Assistenza Fiscale**

- Contatti per i tempi e le procedure di svolgimento del servizio saranno avviati nei primi giorni del mese di febbraio. Dettagli in merito saranno forniti nei prossimi Notiziari.

### ➤ **Gita/Tour di primavera**

Il Consiglio Direttivo prevede di organizzare per la prossima primavera (maggio) una gita/tour in località in via di definizione. Dettagli in merito saranno forniti nei prossimi Notiziari.

## Servizio ai Soci

### • **Rinnovo Patenti di Guida**

I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede). Occorre, inoltre, effettuare il versamento, esclusivamente con **bollettini PagoPA**, con **tariffa N004** di **€ 26,20**. Il pagamento può essere effettuato sul Portale dell'Automobilista ([www.ilportaledellautomobilista.it](http://www.ilportaledellautomobilista.it)), tramite applicazione **IPatente** o in una agenzia ACI. **La ricevuta deve essere consegnata il giorno della visita**. Informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede. **Il prossimo rinnovo patenti si terrà giovedì, 13 febbraio 2025; l'orario sarà comunicato per tempo a tutti i Soci che si saranno prenotati.**

### • **Sito Nazionale ANUPSA**

Si ricorda che è attivo in rete il **sito nazionale dell'ANUPSA** [www.anupsa.com](http://www.anupsa.com). Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: [www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

### • **Suggerimenti e Proposte**

Invitiamo coloro che desiderano pubblicare articoli, poesie, curiosità, ecc. ad inviare i documenti word, contenendoli, al massimo, in 2 colonne, agli indirizzi di posta elettronica [zonast@libero.it](mailto:zonast@libero.it) e [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

### • **Comunicazioni alla Redazione**

Soci che desiderano inserire nel Notiziario comunicazioni personali relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, ecc. ...**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuni. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

## Varie

Il Consiglio Direttivo ha approvato la realizzazione di un fermacarte personalizzato dell'Associazione (foto). Il fermacarte, corredato di foglietto informativo, è costituito da un cristallo (cm 6x8x1,5) con il logo del nostro Gruppo. È possibile acquistarlo, su prenotazione, in Segreteria al prezzo di Euro 20,00.



## Compleanni

Nei mesi di dicembre e gennaio hanno compiuto gli anni i seguenti Soci:

Col. BOMBARA Filippo	Sig.ra LOVATO Natalia	Magg. AM SAIELLA Giorgio
Magg. CARUSO Vincenzo	Sig. MIRANDOLA Riccardo	Sig.ra SILVESTRINI – VISCOVI Luigia
Gen. B. CASARELLA Angelo	Sig.ra MOTTA Maria Rosa	Col. ZANI Ilario
Gen. B. COLAPRETE Carlo	Mar. Magg. "A" NICOLI Gaetano	Sig.ra ZECCHETTO Maria
Sig.ra FONTANA Cinzia	Dott. PALLARO Edoardo	Ten. ZULIANI Girolamo
Gen. B. FRATEA Pasquale	Col. PELOSIO Umberto	
Gen. B. FRIZZI Silvio	Col. PICCIRILLO Antonio	

A tutti, i migliori auguri di buon compleanno da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Soci.

## Notizie liete

Il 26 Settembre 2024, il Gen. Marmorato Domenico e la gentile consorte, Signora Ferraris Giovanna, hanno celebrato e festeggiato il 60° Anniversario di matrimonio. Felicitazioni e tanti auguri per altrettanti anni di vita insieme.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti.

## Notizie tristi

In questo ultimo periodo sono venuti a mancare i nostri Soci:

✝ Gen. B. Nazareno Fiorentini.

✝ Col. Paolo Bongiorno.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti rinnovano affettuose condoglianze alle famiglie.

## Tesseramento 2025

Si informano i Soci che è in corso il rinnovo tesseramento al nostro Sodalizio per l'anno 2025.

Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit", che non ha alcuna finalità di lucro, per conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.

Per aderire o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta direttamente in Segreteria (**obbligatorio per i nuovi Soci**), oppure mediante:

- bollettino postale sul c/c n. 18826370 intestato a "ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.

- bonifico bancario su IBAN: IT61U0760111700000018826370, intestato "ANUPSA Gr. Verona".

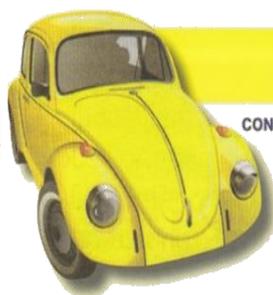
In entrambi i casi la causale da indicare è "Quota iscrizione 2025".

## Socio Sostenitore

AUTOCENTRO  
ALDERUCCI

CORSO MILANO, 227 - VERONA

Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - [fabrizioalderucci@libero.it](mailto:fabrizioalderucci@libero.it)



C.R.A.V

CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA

SI EFFETTUANO REVISIONI  
SU AUTOVETTURE  
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI  
FINO A 35 Q.LI

SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE  
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI

TELEFONO 045.56.24.40 – 045.81.03.568

COSTO REVISIONE € 78,30 (salvo adeguamento disposto dal Ministero dei Trasporti)

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

### I NOSTRI SERVIZI:

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

**Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.**

### Sede

Str. Porta Palio, 47/D  
37122 – VERONA

### Contatti

Tel. e Fax: 045 8035910  
E-mail: [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

### Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00  
Giovedì 10:00 - 12:00

### Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

Presidente Renzo Pegoraro  
Direttore Francesco Gueli  
Vice Direttore Elio Sgalambro  
Collaboratori Rosario Privitelli - Gaetano Marguglio  
- Marinella Lorusso - Nello Leati -  
Gedeone - Daniela Bonetti - Alberto  
Torresani

Grafica Impaginazione  
Fotografia Stefano Zona - Walter Di Domenica

### Siamo su Internet!

Visitate il nostro sito  
Web al seguente  
indirizzo:

[www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

**Data chiusura 28 gennaio 2025**

